

# Pensioni, si cambia ancora

Il disegno del governo: si potrà andare a riposo prima, ma con assegni più magri  
Resta innescata la trappola dello scalone per il 2016. La nostra guida MARMO  
Alle pagine 2 e 3

## Pensioni più magre ma flessibili Il governo è già pronto a cambiare

*Ecco le misure in cantiere per correggere la riforma Fornero*

### VIE D'USCITA

Requisiti d'età più elastici  
Calcolo contributivo per chi  
lascia il lavoro ancora giovane

### I TEMPI

Possibili modifiche in arrivo  
forse nel provvedimento  
sulla nuova governance Inps

■ ROMA

**PENSIONAMENTI** più flessibili, sia pure con qualche penalizzazione sugli importi delle prestazioni; prestito previdenziale per chi perde il lavoro; opzione contributiva estesa anche agli uomini. E, rispetto a capitoli meno strutturali ma più urgenti, interventi correttivi per chiudere i residui blocchi degli esodati rimasti fuori da tutte le sei salvaguardie varate fino a oggi; per risolvere i problemi degli insegnanti (i cosiddetti «quota 96») e dei macchinisti bloccati dal riassetto del 2011. E, soprattutto, per sterilizzare il drastico aumento dell'aliquota (dal 27,72-28,72% del 2014 a un secco 30,72%) della gestione separata Inps per partite Iva e co.co.pro. scattato dal primo gennaio scorso.

**IL CANTIERE** pensioni appare destinato a riaprirsi a breve (se mai si è chiuso) e, almeno sulla carta, è ben ricco di menù delle ipotesi in gioco per quella che il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, definisce «una manutenzione della riforma Fornero», da realizzare magari con lo stesso provvedimento destinato a ridisegnare la governance dell'Inps dopo la nomina di Tito Boeri alla presidenza.

A meno che la Corte costituzionale non consideri ammissibile il referendum leghista sulla stessa leg-

ge Fornero e allora, per evitarlo, il governo dovrà correre ai ripari con un'operazione molto più incisiva.

**USCITE** più flessibili. Le vie per favorire forme di pensionamento più flessibili rispetto alle rigide maglie dei requisiti attuali sono molteplici: la prima - contenuta in una proposta del Pd, primo firmatario Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro della Camera - è quella di introdurre un meccanismo che permetta di lasciare il lavoro anche a 62 anni di età e 35 di contributi, sia pure con una penalità dell'8% che si riduce fino a azzerarsi se si va via al raggiungimento della normale età pensionabile. Analoga possibilità di uscita anche a 41 anni di contribuzione a prescindere dall'età.

C'è poi la cosiddetta reintroduzione delle quote, come accadeva per la vecchia pensione di anzianità: la soglia verrebbe fissata a quota 100 (come somma di età e contributi: 62 anni e 38 anni di contributi, 61 anni e 39 di contributi o anche 60 anni e 40 di contributi).

**ASSEGNO** pensionistico anticipato. La formula ha già un acronimo, Apa. In gergo è stata ribattezzata prestito pensionistico ed è stata lanciata dall'ex ministro Giovannini, sulla scorta di un progetto del direttore generale dell'Inps, Mauro Nori, anche per

chiudere la vicenda esodati. In pratica, i lavoratori che perdono il lavoro o rischiano di perderlo a pochi anni dal pensionamento, potrebbero richiedere una sorta di anticipo della prestazione (700 euro mensili circa) da restituire sulla futura pensione a rate di importo ridotto.

**OPZIONE** contributiva per tutti. Semplice e immediata: chi, tra i pensionandi più vicini all'uscita, accetta il calcolo interamente contributivo della pensione, con pesanti riflessi negativi sull'importo dell'assegno, potrebbe abbandonare il lavoro anticipatamente, anche a 57-58 anni di età e 35-36 di contributi. La soluzione, già sperimentata per le donne e in attesa di conferma per l'anno in corso almeno per loro, potrebbe essere estesa anche agli uomini. In questa direzione spinge il consigliere economico di Matteo Renzi, Yoram Gutgeld. Ma anche lo stesso Boeri si è più volte pronunciato per questo tipo di intervento.

**Raffaello Marmo**



## I NUOVI TEMPI D'ATTESA

PENSIONE DI VECCHIAIA			
(età + 20 anni di contributi minimi)			
	LAVORATRICI DEL PRIVATO	LAVORATRICI AUTONOME	DIPENDENTI PUBBLICHE E UOMINI
2015	63 anni + 9 mesi	64 anni + 9 mesi	66 anni + 9 mesi
2016	65 anni + 7 mesi	66 anni + 1 mese	66 anni + 7 mesi

  

PENSIONE ANTICIPATA		
(contributi)		
	DONNE	UOMINI
2015	41 anni + 6 mesi	42 anni + 6 mesi
2016	41 anni + 10 mesi	42 anni + 10 mesi

Nessuna penalizzazione fino al 2017 per chi va in pensione anticipata senza l'età minima anagrafica di 62 anni



## I nodi del passato

**Agenda a rischio**

Il provvedimento sulla nuova governance Inps dovrebbe arrivare entro febbraio, con le modifiche previdenziali; ma sull'agenda aleggia il referendum proposto dalla Lega sulla riforma Fornero

**La sanatoria**

La legge di Stabilità 2015 ha eliminato le penalizzazioni per i lavoratori precoci che maturano i requisiti contributivi entro il 2017: così si potrebbero salvare anche gli esodati rimasti bloccati

**I prof di quota 96**

La riforma Fornero ha bloccato per errore gli insegnanti e il personale Ata che hanno perso il treno del pensionamento nel 2011 con quota 96; servono coperture per la salvaguardia



## I conti

**La scelta dell'8%**

Taglio dell'8% della rendita per chi andrà in pensione a 62 anni con 35 di contributi; diminuisce del 2% l'anno per ogni anno in più al lavoro, fino a 66 anni

**Prestito da 700 euro**

L'ipotesi del prestito pensionistico prevede un anticipo di pensione di circa 700 euro al mese, da restituire con microrate

**Tagli del 25-30%**

La scelta del calcolo contributivo per andare in pensione a 57-58 anni con 35-36 di contributi porterà a un taglio della rendita dal 25 al 30%